A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 7 febbraio 2017 - n. X/1421
Risoluzione relativa al ruolo di Regione Lombardia nei confronti dei piani di emergenza comunali

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di Risoluzione n. 82 approvata dalla Commissione consiliare VI in data 26 gennaio 2017;

a norma dell'articolo 38, comma 2 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	72
Consiglieri votanti	n.	71
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	71
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 82 relativa al ruolo di Regione Lombardia nei confronti dei Piani di Emergenza Comunali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- Regione Lombardia ha approvato nel 1999 la propria «Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali», successivamente aggiornata nel 2003 e nel 2007 con deliberazione della Giunta regionale n. 4732/2007, che costituisce la direttiva attualmente vigente;
- parallelamente, l'attività in capo ai comuni è stata supportata con l'erogazione di contributi economici, attraverso la pubblicazione di tre bandi di finanziamento, nel 1999, 2008 e 2011;
- inoltre, dal 2007 è stato realizzato un sistema informatico on-line, denominato Peweb, per la mosaicatura dei piani di emergenza comunali;

premesso, inoltre, che

- la legge 225/1992 (successivamente modificata dalla legge 100/2012) ha introdotto per la prima volta l'obbligo per i comuni di dotarsi di adeguata pianificazione di emergenza, coordinata con i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio, con particolare riferimento a quelli previsti all'art. 15, comma 3 bis, e a quelli deliberati dalle Regioni mediante il piano regionale di protezione civile, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 225/1992, modificata dalla legge 100/2012;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 ha sottolineato la necessità della presenza del piano di emergenza comunale ai fini dell'attivazione del volontariato di Protezione civile in determinate situazioni;
- Regione Lombardia ha vincolato l'erogazione di fondi per fronteggiare le emergenze locali alla presenza del piano di emergenza comunale, redatto in conformità alle vigenti direttive regionali;

constatato che

- in data 22 settembre 2016 la commissione VI «Ambiente e Protezione Civile» si è recata in visita presso la Sala Operativa della Protezione Civile, punto di raccordo tra il livello locale/regionale e quello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri), nonché riferimento principale per l'assistenza a comuni e province in caso di emergenza;
- durante l'incontro è emersa la tematica dei piani comunali di emergenza, che rappresentano un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi;
- la dirigente della Sala Operativa di Protezione civile della direzione generale sicurezza, protezione civile e Immigrazione, ha segnalato che ancora oggi circa il 10 per cento dei comuni lombardi è sprovvisto del piano comunale di emergenza e che molti comuni, pur avendo provveduto all'adozione del piano in questione, dispongono di piani fortemente carenti e non aggiornati alla situazione attuale;

constatato, inoltre, che

- la legge 100/2012 non prevede la costituzione di un organismo certificatore che attesti la qualità e l'efficacia dei piani comunali di emergenza;
- l'articolo 15, infatti, sancisce che il comune approva con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile e che il comune stesso provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti;

considerato che

- come emerso dal dibattito durante la visita alla Sala Operativa, è indispensabile l'avvio di un percorso con gli enti locali finalizzato a sensibilizzare gli amministratori locali, a far sì che la pianificazione comunale di emergenza sia davvero efficace e risponda alle esigenze di sicurezza del territorio;
- sarebbe altresì auspicabile che Regione Lombardia potesse diventare ente supervisore con capacità di verificare e attestare la qualità e l'efficacia dei piani comunali;
- i piani di governo del territorio, in materia di sicurezza degli abitanti e del territorio, hanno già un importante ruolo sia nell'identificazione delle specifiche forme di rischio presenti sia nella definizione di azioni e prescrizioni normative finalizzate a contrastarne gli effetti (anche attraverso approfondimenti e ricognizioni specialistiche): sarebbe, dunque, auspicabile una interazione con i Piani di Emergenza Comunale;

considerato, inoltre, che

al fine di poter realizzare quanto auspicato, sarebbero importanti nuove risorse economiche regionali da dedicare alla Protezione civile, in particolare per incrementare risorse umane e competenze;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a continuare la campagna di sensibilizzazione, volta agli enti locali, per far sì che la pianificazione comunale di emergenza sia davvero efficace e risponda alle esigenze di sicurezza del territorio;
- a valutare l'opportunità, per Regione Lombardia, di concerto con tutte le istituzioni competenti in materia di protezione civile, di diventare ente supervisore per i piani di emergenza comunali, con capacità di verificare l'efficacia e l'aggiornamento di tali piani;
- a valutare l'emanazione di bandi che prevedano premialità per i comuni in possesso di Piani di Emergenza Comunali che rispondano a criteri di qualità ed efficacia;
- a valutare l'opportunità di introdurre nella disciplina urbanistica regionale, attraverso la riforma alla legge 11 marzo 2005, n. 12, una più incisiva ed esplicita interazione tra i Piani di governo del territorio e i Piani di Emergenza Comunali;
- a prevedere negli articoli relativi al Piano di governo del territorio e alle sue componenti (Documento di piano e Piano delle regole), il recepimento periodico (almeno quinquennale, in riferimento alla modifica del Documento di piano) delle indicazioni previste dai Piani di Emergenza Comunali sia all'interno degli elaborati cartografici sia all'interno degli apparati normativi;
- a stanziare ulteriori risorse finanziarie finalizzate a realizzare quanto sopra indicato.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini